Anno XXII. Mercoledì 3 Febbraio 1869 N. 26

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 13

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 30 dicembre con cui è prorogata al 1 aprile l'aggregazione dei Comuni di Montemontanaro e Monteguiduccio a quello di Montefelcino, autorizzato col decreto 20 agosto.

R. decreto 14 gennaio con cui è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Massa e Carrara per la manutenzione delle strade provinciali, comunali e consortili di quella provincia.

Il regolamento medesimo.

Una disposizione nel personale dell'Intendenza militare.

— E quella del 31 corr., contiene:

La legge 7 gennaio 1849 con cui è autorizzata la spesa di lire 150,000,000 per la costruzione d'un tronco di rettifica della strada nazionale Sannitica.

R. decreto con cui è abrogato il paragrafo 6 dell'art. 22 dello Statuto della Banca popolare di Genova.

R. decreto con cui si scioglie il collegio di disciplina degli avvocati di Catanzaro.

Nomine e disposizioni nel personale dei ministeri della guerra, della marina e della giustizia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 1 Febbraio 1869

Presidenza *Mari.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 40.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al trattato di commercio, conchiuso colla Svizzera.

2. Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari.

Si dà lettura del verbale della seduta ultima che è approvato, e del sunto delle ultime petizioni, due delle quali relative alla legge sul riordinamento amministrativo sono dichiarate d'urgenza.

Si accordano oltre 20 congedi.

Arrivabene dice di aver visto il suo nome fra quelli degli assenti alla seduta di sabato pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; dichiara di essere intervenuto alla seduta, e di esserne allontanato momentaneamente per recarsi nella biblioteca.

Asproni dichiara di non aver potuto venire alla seduta di sabato per gravi motivi.

Riboty (ministro della marina) presenta un progetto di legge sulla leva marittima.

Donati presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Guerrazzi.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al trattato di commercio conchiuso colla Svizzera.

Resultato della votazione:

Presenti 199 — Votanti 197 — Maggioranza 100 — Favorevoli 164 — Contrari 33 Astenuti 2.

La Camera approva.

Finzi (per mozione d'ordine) osserva che assai meno della metà dei deputati hanno preso parte a questa votazione. Interpretando a rigore l'articolo 53 dallo Statuto, la Camera non sarebbe in numero; solo per motivi di convenienza si è data a questo articolo una interpretazione più larga, deducendo dal numero effettivo dei deputati quelli che sono in congedo regolare, per determinare il numero legale. L'oratore propone che per gli stessi motivi quando un deputato ha mancato a più sedute consecutive, per esempio a tre si debba ritenerlo in congedo di ufficio. Prega la Camera a prendere in considerazione questa sua mozione.

Presidente lo invita a formularla in iscritto, perchè possa essere trasmessa al Comitato.

Nicotera crede che la mozione dell'onorevole Finzi sia contraria all'articolo 53 dello Statuto, e si oppone a che venga presa in considerazione.

Cavallini combatte anch'egli la proposta Finzi, ma non è contrario a che venga portata al Comitato ove potrà essere ampiamente discussa.

Finzi replica brevemente alle osservazioni dell'onorevole Nicotera, e chiede che la sua proposta sia trasmessa alla Commissione del regolamento.

Cadolini sostiene che questa proposta, come qualunque altra, debba rinviarsi al Comitato, senza dare luogo ad alcuna discussione preliminare nella Camera.

Dopo alcune osservazioni del presidente, la proposta Finzi è rinviata al Comitato privato.

Messedaglia presenta la relazione, sul bilancio passivo del Ministero dell'istruzione.

Cavallini e *Briganti-Bellini G.* presentano due relazioni.

Presidente dà la parola all'onorevole Carini.

Molte voci: La chiusura! la chiusura!

Carini dovrebbe svolgere un suo emendamento, ma prevedendo di non poterlo fare con troppa brevità, prega la Camera rinviare il seguito della discussione a domani.

La Camera consente, e la seduta è sciolta alle ore 5 e 1|2 pom.

Domani seduta pubblica alle due.

LA RESPONSABILITÀ MINISTERIALE

Togliamo dalla *G. Popolo*:

Quando, giorni sono, nella memoranda discussione fattasi sulle interpellanze del macinato, un deputato di sinistra provò che la responsabilità del sangue sparso in parecchie provincie d'Italia doveva cadere sul ministero, e disse che, per ciò, meritava d'essere posto in accusa, la maggioranza consortesca si fece a riderne sgangheratamente. E ne aveva ben d'onde: imperocchè il sangue cittadino, a certa gente, non pare valga più che tanto; e la responsabilità ministeriale, se venne in principio debitamente proclamata nello Statuto, non si potè finora vederla sancita con una legge che ne stabilisca i casi e i modi di applicazione.

Ma questa legge, da più anni presentata alla Camera per iniziativa del deputato Sineo, e sempre accortamente scartata dalla maggioranza dei cointeressati, vogliam credere che, finalmente, or possa essere sottoposta alla pubblica discussione: e la nostra lusinga si fonda in ciò che trovasi già in pronto il bel rapporto che su di essa ha fatto il diligente nostro amico onorev. Ferraris, relatore della Commissione. Per il che, se anche in questa sessione una legge di tanta importanza, e così vivamente reclamata dalla pubblica opinione, non potrà avere la sanzione del Parlamento, bisognerà dire che la maggioranza non l'ha voluta.

Avendo potuto procurarci lo schema di legge formulato dalla Commissione, di cui è relatore il Ferraris, siamo in grado di farne conoscere fin d'ora i principali concetti ai nostri lettori.

Il progetto si divide in tre titoli, ed in venti articoli. Il titolo primo tratta della responsabilità ministeriale; e dice che i ministri, oltre ad essere soggetti alle prescrizioni del diritto comune pei reati previsti dalle leggi penali, devono rispondere per sè e pei funzionari dipendenti « di tutti li atti capaci di produrre inosservanza o violazione dello Statuto o delle leggi dello Stato, offesa all'interesse od alla dignità della nazione ». Cotesta responsabilità, non solo riguarda ai fatti che i ministri possono commettere, ma si estende anche « alle ommissioni, connivenze, rifiuti, trascuranze od imprudenze gravi ». E non è necessario che i ministri commettano un reato propriamente detto; ma basta che coi loro atti producano « un danno al

pubblico erario od un' offesa ai diritti individuali garantiti dalla legge », perchè siano condannati a farne riparazione. E la condanna che fosse pronunciata contro i ministri, non potrebbe estinguersi con indulti o con grazia sovrana, a meno che il Parlamento vi consenta coll' approvazione di due terzi dei votanti.

Il titolo secondo tratta del modo da procedersi contro i ministri; e dice che, per metterli in accusa, bisognerebbe che venti deputati almeno ne facessero la proposta; nel qual caso il presidente dovrebbe darne immediata comunicazione alla Camera per le ulteriori sue deliberazioni; e se la Camera fosse prorogata, il presidente dovrebbe convocarla immediatamente. Il ministro, o i ministri, accusati, potrebbero dare le spiegazioni che stimassero opportune; quindi la Camera deciderebbe, senz' altro, a squitinio secreto. La Camera sceglierebbe tre deputati per sostenere l' accusa dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia.

Nel titolo terzo, poi, si tratta delle pene da infliggersi ai ministri prevaricatori.

Ora che il lavoro della Commissione è bello e compiuto, vorrà la Camera accondiscendere ai desideri della nazione, e votare una buona volta una legge sulla responsabilità ministeriale?

Staremo a vedere.

LINEA INTERNAZIONALE D'ITALIA

PER IL SEMPIONE

L' assemblea generale che ha avuto luogo ieri a Parigi, e composta di circa 2000 portatori di titoli, ha approvato all' unanimità il rapporto del Consiglio d' amministrazione, e tutte le operazioni fatte fino al 1° gennaio 1869. L' assemblea poi ha deciso che l'estrazione **dei premi avrà luogo in maggio prossimo**, lasciando al Consiglio la cura di fissarne il giorno. Il capitale rappresentato dalle 131,166 obbligazioni, delle quali la 2ª serie è offerta presentemente alla sottoscrizione europea, resterà intatto e libero da tutti gli obblighi della antica Società.

L' assemblea ha adottato come unico titolo l' **obbligazione.** Ha confermato poi l' attuale Consiglio d' amministrazione nelle sue funzioni, nominato i censori e votato dei ringraziamenti unanimi alla stampa francese ed estera, la quale ha così ben compreso, e così bene accolto l' opera grandiosa ed eminentemente utile della ferrovia del Sempione.

Finalmente ha deciso che resterà alla prossima **assemblea dei portatori d' obbligazioni,** la cura di regolare il modo d' ammortizzazione, approvando che i rimborsi si facciano nelle condizioni e modi d' uso di un termine più o meno vicino, secondo l' importanza delle sovvenzioni accordate dai governi interessati.

NOTIZIE

FIRENZE — Il Ministero d'agricoltura e commercio, a sensi del regolamento per l' esame di licenza degli Istituti tecnici, ha conferiti premi ai professori il cui insegnamento fu giudicato meritevole di singolar lode dal Consiglio industriale e tecnico, avuto riguardo specialmente al numero degli alunni riconosciuti idonei agli esami della Giunta esaminatrice nella sessione estiva, nonchè alle note degli esami generali ed alle relazioni dei commissari per gli esami, degli ispettori e dei presidi degli Istituti e delle Giunte di vigilanza.

NAPOLI — Nel giornale la *Patria* si legge:

Ieri il Consiglio Comunale fu chiamato a deliberare lo stanziamento delle somme necessarie per festeggiare l' arrivo in Napoli di S. M. il Re. L' assemblea fu unanime nel pensiero che si dovesse festeggiare l' arrivo della Maestà Sua; solo una certa divergenza manifestossi sul modo, opinando qualcuno di sostituire alle pompe qualche cosa di più solida e di permanente, come ad esempio la fondazione di una casa di lavoro; volendo altri che, senza obliare la utilità di simili istituzioni, fosse pur sempre indispensabile festeggiare l' arrivo del Re con qualche manifestazione solenne, alla quale il pubblico fosse chiamato a prender parte.

La discussione ebbe termine con una votazione quasi unanime, con la quale il Consiglio diede voto di fiducia alla Giunta perchè spendesse sino a lire 80,000 in questa fausta ricorrenza, in quei modi ed in quelle manifestazioni che meglio le paressero opportune per esprimere la devozione di questa città, e che mirassero allo scopo di giovare nello stesso tempo al maggior vantaggio delle classi infime della popolazione.

Lo stesso giornale crede che il Ministro delle Finanze si recherà pure a Napoli ove importanti quistioni egli potrebbe risolvere e principale fra queste, quella della caravana dei facchini addetta al servizio delle merci nella Gran Dogana.

AQUILA — A seguito di indicazioni fornite della Prefettura d'Aquila nella notte del 24 al 25 corrente riusciva a pochi carabinieri e soldati del 44 fanteria di sorprendere ed arrestare il brigante Spera Trapasso da Lucoli (Avezzanese).

VERONA — Togliamo dall' *Adige*:

Ci viene annunziato da Minerbe, che anco là c' è un mulino, il quale s'accontenta della solita mulenda senza domandare un solo centesimo agli avventori suoi per indennizzarsi della tassa del macinato. Per ora non sappiamo se nella nostra provincia sia l' esercente in Minerbe il solo che si possa dire la fenice dei mugnai; non disperiamo però che il suo esempio possa restare senza imitatori, tanto più che siamo assicurati lasciare quella *solita mulenda*, anche dopo sottratta da essa la tassa del macinato, un egregio profitto.

ROMA — Scrivono da questa città alla *Gazzetta d' Italia* che le velleità guerresche in Roma sempre più aumentano. Il 26 fu data dalle truppe pontificie una finta battaglia alle Tre Fontane fuori porta S. Paolo.

CIVITAVECCHIA — Leggiamo in altri fogli:

A Civitavecchia arrivano quasi ogni giorno nuove reclute per l' esercito papale, ed ogni giorno immancabilmente su qualche punto dei nostri comuni si presentano drappelli di soldati pontifici che disertano con armi e bagaglio.

In questa settimana, per esempio, sia alla frontiera del Liri, che a quella dell' Umbria e della Toscana si presentarono diciasette individui del Belgio e svizzeri.

Dicesi che a Roma il Governo comincia a preoccuparsene seriamente ed il cardinale Antonelli avrebbe in proposito tenuto un abboccamento con l'inviato francese per impegnar questi a scrivere a Parigi direttamente, e sollecitare qualche misura diplomatica per parte del Gabinetto delle Tuileries al Governo italiano?!! *G. dell'Em.*)

RUSSIA — Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta di Colonia* che il Governo russo ha deliberato di allargare assai la cittadella, e che nella prossima primavera si darà principio ai lavori atterrando centocinquanta case.

GERMANIA — I negozianti di Stettino, Colonia, Magdeburgo e di altre principali città manifatturiere di Prussia inviano proteste e petizioni al re Guglielmo perchè non sia data esecuzione al piano del signor Bismark di circondare con linee di forti e trincere le loro città.

Il Capitolo superiore dell' *Ordine del merito* fondato da Federico II ha conferto, in occasione dell' anniversario della nascita di questo sovrano, il titolo di cavaliere dell' Ordine al re di Sassonia, per la sua traduzione della *Divina Commedia* di Dante.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

Questo giorno 19 *Decembre* 1868.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta il 15 corrente. Adunanza di 2° invito: presenti li sigg.

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Manfredini march. Giovanni — Pasetti avv. Guelfo — Sogari Gaetano — Bisi Ferdinando — Davia Gaetano — Sani Severino — Savonuzzi ing. Costantino — Giglioli conte Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Orsoni dott. Carlo — Calabria dott. Pietro — Roveroni Tomaso — Nicolini dott. Antonio — Novi avv. Gaetano — Santini cav. Antonio — Pesaro Abramo — Forlani ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Bertoni dott. Giuseppe — Borghi Leone — Saracco conte Luigi — Pareschi dott. Luigi — Modonesi dott. Francesco — Tasso avv. Torquato — Boari avv. Vito — Puricelli Tomaso — Monti avv. cav. Cesare — Zannini ing. Giuseppe — Massari conte Galeazzo — Braghini Ignazio — Giustiniani conte avv. Carlo.

Aperta la Sessione si legge e viene approvato il Processo Verbale della precedente Adunanza del 15 corrente Decembre.

Il consigliere sig. avv. Novi chiede che alla prima Adunanza del Consiglio sia posta all'ordine del giorno una sua interpellanza risguardante il modo col quale vengono rilasciati dall'Ufficio di Polizia Municipale i Certificati sulla morale e civile condotta delle persone che ne fanno domanda.

Il R. Sindaco dichiara ritenersi in grado di poter anche subito rispondere ad una simile interpellanza.

D' appresso a ciò il lodato sig. avv. Novi lamenta che il detto Ufficio di Polizia non faccia da sè in questo cotanto delicato oggetto, ma agisca secondo le informazioni che si procura dall'Ufficio Governativo di pubblica sicurezza. Stima illegale o per lo meno non conveniente un tale contegno, che è pur causa in alcuni casi di danno ai richiedenti.

Il R. Sindaco risponde: Sono molte le persone che chiedono i Certificati di moralità e buona condotta, e di questi non sono pochi quelli che ne fanno per ottenere di sortire di carcere, e difendersi a piede libero. Non si può pretendere che il detto Ufficio conosca tutte le persone appartenenti a questa Comune che conta circa 70,000 abitanti; d' altronde grave ò la responsabilità che s'incontra in rilasciare simili Certificati.

Riconosciuta quindi la necessità di stabilire una norma, ho creduto prudente cosa, egli dice, di informarmi come si regolino i Sindaci delle Comuni di Bologna, di Modena, di Forlì, di Ravenna, ed ho inteso ch'essi pure procedono con molta cautela, e qualora non si tratti di persone di una notorietà senza eccezione, si fanno ad interpellare l' ufficio di Questura, come quello che è in grado di somministrare opportune informazioni. Questa pratica ho stimato bene di adottare col consenso della Giunta, ed ho dato analoghe istruzioni, e con buon effetto, all'Ufficio di Polizia Municipale, mentre una troppo facile condiscendenza a secondare le istanze relative, alcuna volta ha dato luogo a rimarchi per parte del Governo, e dell' Autorità Giudiziaria.

Il consigliere sig. Giuseppe Forlai dichiara, che l' Ufficio si tiene strettamente alle disposizioni del Sindaco, responsabile di tali Certificati.

Il sullodato sig. avv. Novi ciò non ostante ripete, che il detto Ufficio dovrebbe sapersi rendere indipendente dalla questura, anche per allontanare il pericolo di veri pregiudizi; e cita ad esempio il caso della negativa data alla istanza di certo Ontini, ritenuto erroneamente sospetto di mala condotta in vista delle persone colle quali vedesi di frequente associato. Le persone che frequenta, Egli soggiunge, non sono certamente tali da pregiudicarlo nella pubblica opinione, e l'Officio di Polizia Municipale dovrebbe bene appurare le cose, ed emanciparsi dalla Questura cui non è sottomesso; poichè il riportarsi alle relazioni della medesima, è cosa contro la legge, la quale ha voluto che il Governo non entri a certificare la condotta dei cittadini, affidandone il cómpito esclusivamente alla Autorità Municipale. Che d' altronde, senza dissimulare le difficoltà che si ponno incontrare nell' essere veri ad accertare la condotta dei cittadini, osserva che l' ufficio ha vita da oltre sette anni, e che sufficiente materiale si sarebbe già potuto gettare, o studiarsi lungo tanto tempo un metodo, od un sistema conforme alla legge. Che finalmente sulla inopportunità di riferirsi all' Ufficio di Questura, stanno testimoni incancellabili le sentenze dei Pretori, i giudicati dei Tribunali, e le decisioni delle Corti d' Assisie.

Sostiene quindi trovare convenientissimo e necessario che ogni ufficio s' alimenti di vita propria. E ciò sostenendo, Egli dichiara di difendere la legge in massima di applicazione, e di non portare censura personale a veruno impiegato od ufficio.

Il R. Sindaco ripete ricordare benissimo la istanza di detto Ontini, e che non poche sollecitazioni gli sono state fatte pel detto certificato; che d' altronde non poteva rilasciarsi stante le avute informazioni sul conto dell' Ontini medesimo. In ogni caso poi, Egli conclude, l' oggetto di cui si tratta appartiene al Sindaco, e se l'Ontini si trova gravato potrà reclamare al Superiore Governo.

Passandosi a trattare degli oggetti posti all' ordine del giorno, ed in esecuzione di quanto prescrivono la Legge 26 Luglio corr. anno sulla imposizione, e riscossione della Tassa Ricchezza mobile negli anni 1868, 1869 e 1870: ed il relativo regolamento pubblicato col R. Decreto 8 Nov. p. s. il R. Sindaco invita i Consiglieri a presentare due schede che contengono due nomi per la scelta dei Delegati che devono far parte della Commissione incaricata dello accertamento di detta tassa, l' altra per la elezione dei supplenti, avvertendo, che possono scegliersi fra tutti coloro che godono dei diritti elettorali Amministrativi, meno però i Prefetti, i sotto-Prefetti gli Ufficiali finanziarj adetti al servigio Amministrativo delle imposte dirette, i militari di terra e di mare, gli ufficiali, ed altri Agenti della Guardia Doganale, gli Ufficiali, e le Guardie di pubblica sicurezza. Avverte pure che non possono essere contemporaneamente delegati gli ascendenti, e discendenti, il suocero, il genero, ed i fratelli. Raccolte le schede, e fattone lo spoglio dai signori dott. Nicolini, e dott. Orsoni coll' assistenza del R. Sindaco, sono riusciti eletti a maggioranza relativi di voti a Delegati i signori:

Pesaro Abramo — Zannini ing. Giuseppe.

Ed a supplenti i signori:

Modonesi dott. Francesco — Sogari Gaetano.

I votanti erano 30.

Interrogato il Consiglio se creda chiedere che sia aumentato il numero dei Delegati, ha risposto negativamente.

(continua)

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Veduto l' art. 172 n. 20 della legge comunale e provinciale, annessa in alleg. A a quella del 20 marzo 1865. N. 2248;

Vedute le deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 31 Luglio 1865, 8 Gennajo e 25 Settembre 1866, e 24 Settembre 1867;

Vedute le discipline regolatrici dell' uso delle caccie in questa Provincia del 14 Agosto 1839.

DETERMINA

1. Il tempo in cui è vietato di esercitare la caccia in questa Provincia sarà: pei lepri e per gli uccelli di terra, dal 1 Marzo a tutto il 15 Luglio; per gli uccelli palustri e vallivi, dal 15 Maggio a tutto il 15 Luglio;

2. Sono mantenute in vigore le discipline regolatrici delle caccie sopradette, in quanto non siano contrarie alla determinazione presente, ed alle vigenti leggi.

Ai RR. Carabinieri, ed agli agenti di Pubblica Sicurezza, viene raccomandato di vegliare alla stretta osservanza della presente.

Ferrara 28 Gennajo 1869.

La Deputazione

ELIA - Prefetto Presidente

FIORANI - FEDERICI
GATTELLI - MAGNONI } *Deputati*
SARACCO - NAGLIATI

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

31 gennaio 1869

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3. — Totale 3.

Matrimoni. — Farolfi Alessandro di B. S. Luca, d'anni 31, celibe, liquorista, colla Torelli Elisabetta di B. S. Luca, d'anni 18, nubile, lavandaia. — Federzoni Luigi di Boara, d'anni 33, vedovo, carradore, colla Tampieri Maria di Boara, d'anni 28, nubile. — Callegari Pietro di Quacchio, d' anni 22, celibe, villico, colla Felloni Osanna di Quacchio, d'anni 21, nubile, villica.

Morti. — Gottardi Stella di Fossanova S. Biagio, d'anni 38, coniugata.

Minori d' anni 7 — N. 2.

1° Febbraio 1869

Nascite. — Maschi 7. — Femmine 5. — Totale 12.

Matrimoni. — Giuliani Antonio di Ferrara, d'età maggiore, ex-carabiniere, celibe, colla Motteni Sofia di Cantù d' età minore, operaia. — Meletti Luigi di Bonalcone, d' anni 23, possidente, celibe, colla Alessandri Carolina di Ferrara, d' anni 25, cameriera, nubile.

Morti. — Sabatini Maria di Ferrara, d'anni 62, vedova. — Stroppa Geltrude di Ferrara, d' anni 65, cameriera, nubile. — Zinaghi Luigi di Ferrara, d'anni 52, ricoverato. — Lattuga Teresa di Ferrara, d' anni 29, coniugata. — Rossi Elia di Ferrara, d' anni 56, negoziante, coniugato. — Marighella Teresa, di Cocom. di Focomorto, d'anni 64, coniugata. — Pesci dott. Luigi di Ferrara, d' anni 69, legale, coniugato.

Minori d' anni 7 — N. 5.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

4 Febbraio ore 12. m 17. s 34.

osservazioni meteoriche

1 2 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomet.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 05 759, 26	mm 767, 03 756, 64	mm 766, 03 755, 81	mm 765, 54 757, 01
Termometro centesimale	° + 2, 4 + 3 8	° + 4, 2 + 7, 0	° + 3, 7 + 5, 1	° + 0, 8 + 3, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 90 5, 64	mm 5, 25 6, 91	mm 5, 71 6, 10	mm 4, 83 4, 96
Umidità relativa	° 89, 6 93, 5	° 85, 0 91, 9	° 95, 4 92, 5	° 90, 0 86 8
Direzione del vento	O ONO	O N	O O	O OSO
Stato del cielo	nebbia nebbia	nebbia nuvolo	nebbia nuvolo	nebbia nuvolo
	minima		massima	
Tempe al. estreme	° + 0, 0 + 0, 3		° + 4, 3 + 7, 0	
	giorno		notte	
Ozono	6 0 6, 5		6, 0 8, 0	

Gior. 1 — Nebbia fitta durante tutto il giorno.
„ 2 — A l'ora e 3/4 piogg. verso le ore 2 p. piogg. dir. Piove ad int. fin verso le ore 8 3/4 p. Acq. cad. mm. 6, 90.

Telegrafia Privata

Parigi 2. — *Corpo legislativo.* Benoist sviluppa l'interpellanza sulle riunioni. Baroche risponde. Parlano Ollivier, e Pèlletan, quindi Benoist ritira la interpellanza.

Madrid 2. — Il Nunzio ritornò solennemente al suo palazzo accompagnato da Rivero. Il governatore civile della provincia ricevette il Nunzio alla sua entrata nella Nunziatura.

—o() ()o—

GUISEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.